

EVENTO



REGIONE DEL VENETO

Commissione Pari Opportunità

Presidente Daria Minucci

PROVINCIA DI VENEZIA

Commissione Pari Opportunità

Presidente Fabrizia Gressani Sanna

COMUNE DI VENEZIA

Assessorato alla Cultura

Assessore Fulgenzio Livieri

Scoletta dei Misteri

Istar - rivista multidisciplinare
sulla nascita

Centro Studi per una Nascita Naturale

Centro Documentazione Giornaliste

Matilde Serao

Associazione Culturale

Moderata Fonte

Ideazione e cura del progetto: Antonella Barina

Allestimento: Bianca Lepori

Promozione, ufficio stampa, comunicazione: Margherita Mezan

Raccolta dei materiali e cura del catalogo:



SCOLETTA DEI MISTERI

Si ringraziano in particolare per la gentile collaborazione: Antonio Silvestri, Barbara Scortegagna, Alessandro Pizzin, Antonella Miotto, Gigi Sasso, Daniela Zamburlin, Vittorio Urbani, Roberta Lombardo, Cristina Tura, Daniele Resini, Lidia Menapace, Eva Viani, Marina Sbisà e quante e quanti con la loro attenzione e i loro suggerimenti hanno reso possibile questa iniziativa.

In copertina: dettaglio copertina Istar n. 1 - Disegno di Dorina Petronio

L'assistenza e gli strumenti audiovisivi dell'installazione sono stati forniti da

sèleco

TV COLOR • VIDEO • HI-FI

EVENTO

Stazione di Materno Ancestrale

*Venezia, Scuola Grande San Giovanni Evangelista
27 novembre - 1 dicembre 1991*

Antonella Barina, Dida Biggi, Roberta Chioni, Kiki Dellisanti,
Nora Fuser, Bianca Lepori, Daniela Monaci, Wanda Moretti,
Dorina Petronio, Loretta Viscuso

Edito da
Commissione Pari Opportunità
Provincia di Venezia

Partendo dall'idea della pietra come elemento di fondazione ho cercato le mie simili tra le donne che non erano disposte a rimuovere le poetiche elaborate nel corso della maternità. Abbiamo così appurato – se ce n'era bisogno – che in primo luogo non esiste contraddizione tra creazione (riproduzione) e creatività (produzione di cultura). In secondo luogo: quale è la distanza tra gli stereotipi sulla maternità e l'elaborazione che ne danno quante hanno attraversato l'esperienza del MATERNO lasciando, per vocazione o professione, dei segni? La risposta che viene da EVENTO non è univoca: la libertà dallo stereotipo non può essere una nuova risposta stereotipata ed è per questo che non è possibile dare una definizione a priori del teatro totale cui l'installazione guarda come tappa futura. Questa iniziativa è infatti stazione (nel senso liturgico di episodio) di un più ampio progetto intitolato Materno Ancestrale, momento di rielaborazione e di gestione del simbolico fin qui usato, per una riformulazione dei linguaggi sulla nascita.

Il materno è il terreno di uno scontro quotidiano e millenario di una POLITICA DELL'IMMAGINARIO che comporta precise mosse e precise strategie e in quest'ambito i nostri lavori – talora incompiuti, ma lasciati tali per rigore filologico – costituiscono un percorso significativo, a volte per l'innovazione tematica, a volte per l'immediata verifica delle reazioni del proprio corpo, in ogni caso per l'attenzione rivolta al processo produttivo che qui più precisamente si configura come gest/azione.

I contributi che le teoriche di diverse discipline hanno dato in questa occasione sulla rivista multidisciplinare Istar costituiscono invece il presupposto epistemologico per avvicinarsi criticamente alla grande categoria di nascita. E questo realizza uno degli scopi fondamentali della Scoletta dei Misteri che è quello di mettere in contatto tra di loro donne che focalizzano i loro studi sui segni del femminile e donne che nelle diverse arti elaborano questi segni.

Antonella Barina
Responsabile Scoletta dei Misteri

Nel corso dell'installazione sarà trasmesso l'audiovisivo "DA MANI FEMMINILI A MANI MASCHILI" composto da una prima parte curata da Mariuccia Giacomini intitolata "Il corpo della partoriente al tempo della comare (sec. XV-XVIII)" e da una seconda parte intitolata "La medicalizzazione del parto (sec. XVIII-XX)" curata da Franca Pizzini. Durata: 40'.

La riflessione intorno al corpo femminile e agli eventi del parto e della nascita investe oggi campi del sapere non solo esclusivamente medico-biologici, ma anche storico sociali e antropologici. Il merito di tali studi è stato quello di aver affrontato questi temi sotto un'angolazione nuova rispetto alla storia dell'ostetricia, che si è limitata, per lo più, a esibire gallerie di personaggi, repertori di strumenti e di tecniche, elencazione di progressi scientifici. Essi hanno elaborato infatti una riflessione globale sull'evoluzione delle concezioni della vita e del corpo, capace di restituire la scena del parto nel suo complesso, con tutte le figure, le pratiche e le credenze che vi hanno svolto un ruolo significativo. La prima parte dell'audiovisivo prende le mosse dalla scena del parto tradizionale, per lungo tempo di esclusiva competenza femminile, e ripercorre le tappe che, con il diffondersi di nuove mentalità, stili di vita, concezioni religiose e scientifiche, hanno preparato la svolta verso un'ostetricia controllata dagli uomini. La seconda parte entra nel vivo del passaggio dell'ostetricia da mani femminili a mani maschili nell'epoca dell'Illuminismo, illustrandone il successivo consolidamento che porterà a una sempre più pervasiva medicalizzazione del corpo femminile e all'ospedalizzazione del parto nel corso dell'Ottocento e del Novecento.

* * *

Nel corso dell'incontro "Nascita: gestione/gestazione di una notizia", organizzato nell'ambito di EVENTO dal Centro Documentazione Giornaliste Matilde Serao di Milano, dall'Associazione Culturale Moderata Fonte e dalla rivista sulla nascita Istar, sarà presentato "LINGUAGGIODONNA - PRIMO THESAURUS DI GENERE" prodotto da Adriana Perrotta Rabissi e Maria Beatrice Perucci per il Centro Studi Storici sul Movimento di Liberazione della Donna in Italia.

In occasione dell'installazione *EVENTO*, la rivista multidisciplinare *Istar* ha sollecitato gli interventi di teoriche che si sono espresse sul tema della nascita nelle diverse discipline. Queste elaborazioni figurano sul quinto numero della rivista allo scopo di offrire gli strumenti per una lettura critica dell'installazione. In particolare:

Franca Pizzini, sociologa della medicina, ricercatrice del Dipartimento di Sociologia all'Università di Milano, in "La ricerca sociale e la ricerca artistica" tratta il tema dell'integrazione tra i due livelli circa la nascita.

Silvia Vegetti Finzi, psicologa clinica, docente di Psicologia Dinamica all'Università di Milano, in "La maternità come interrogazione etica" parla della ricomposizione di una soggettività sessuata del materno.

Adriana Cavarero, filosofa, ricercatrice dell'Istituto di Filosofia all'Università di Verona, nell'intervista "Essere figlie" evidenzia l'importanza di avvicinarsi al tema della maternità con occhi di figlia.

Maria Teresa Segà, studiosa della storia delle donne, in "Creazione e creatività delle donne" si sofferma sull'atto creativo vissuto parallelamente sul piano materiale e simbolico.

Franca Bimbi, sociologa del centro Studi Storici del Movimento di Liberazione della Donna, docente del Dipartimento di Sociologia all'Università di Padova, in "Maternità/Materno: parole chiave per leggere un Thesaurus delle donne" afferma che i due termini stanno nello stesso rapporto di "donna" e "femminismo".

Marina Sbisà, semiologia, ricercatrice presso il Dipartimento di Filosofia all'Università di Trieste, in "Maternità intelligente: tra natura e culture" evidenzia il necessario processo di culturalizzazione della nascita.

Lidia Menapace, scrittrice, in "La valenza politica dell'evento nascita" sottolinea la capacità femminile di gestire le categorie dell'imprevisto con una politica responsabile.

Nadia Filippini, storica E.H.E.E.S.S. (Ecole Hautes Etudes en Sciences Sociales - Parigi), in "Nascita: uno sguardo attraverso la storia" passa in rassegna le codificazioni della nascita nel loro mutare storico.

